

URBANISTICA Il Prc e l'edificazione dell'area a ovest del Canale dei Mulini

«Conta l'interesse pubblico, ecco spiegato il sì alla variante»

«L'interesse pubblico è la prima cosa da considerare quando si valuta la fattibilità di un progetto: per questo abbiamo votato a favore della variante al piano regolatore che prevede l'edificazione dell'area a ovest del Canale dei Mulini». E' quanto afferma il gruppo consiliare di Rifondazione comunista in seguito all'approvazione della variante che apre la strada alla realizzazione, tra le vie Villa e Galilei, di oltre 100 appartamenti di cui 12 andranno al Comune e 54 rientreranno nell'edilizia a prezzi calmierati. La valenza pubblica della variante ha giocato un ruolo fondamentale nel determinare il voto favorevole di Rifondazione comunista, che nell'occasione intende mettere i puntini sulle i riguardo alla propria visione della politica urbanistica. «Abbiamo sempre ritenuto che il territorio non sia una risorsa illimitata e in quest'ottica abbiamo sempre sostenuto l'attuale piano regolatore, fin da quando eravamo all'opposizione. Si tratta di un piano regolatore equilibrato e nient'affatto ingessato, come lo definiscono le opposizioni, basta guardare la riqualificazione che ha portato nel centro storico con il recupero di numerosi edifici fatiscenti. Un piano regolatore che tra l'altro ora si rivela in linea con il Piano sovracomunale approvato un mese fa, che richiama ad

Fra le vie Villa e Galilei è prevista la realizzazione di oltre cento appartamenti; di questi, 12 andranno al Comune e 54 saranno posti sul mercato a prezzo calmierato.

«Progetto pilota di ecosostenibilità»

un'attenta gestione del territorio». Di recente sono approdate in consiglio comunale diverse varianti, tra cui quella riguardante il progetto di un parcheggio di 5mila metri quadri in funzione del futuro Palasport. «In questo caso, ad esempio, non abbiamo individuato l'aspetto dell'interesse pubblico e ab-

biamo espresso un voto di astensione: ci sembra infatti prematuro prevedere un parcheggio così esteso prima ancora di verificarne l'effettiva necessità. Abbiamo invece apprezzato la variante che prevede i nuovi campi da tennis su viale Europa, perché consente di realizzare rapidamente il necessario amplia-

mento del Liceo scientifico utilizzando l'area degli attuali campi. Abbiamo espresso un voto favorevole anche sulla variante di San Bernardino, perché consente la ricucitura del centro abitato anche in vista di ulteriori espansioni». A illustrare la posizione di Rifondazione sulla variante del Canale dei Mulini è il consigliere comunale Fiorenzo Baldini, presidente della Commissione territorio e ambiente. «Questa variante ha una forte valenza pubblico-sociale: per la prima volta, da 20 anni a questa parte, a Lugo si definisce un progetto che va incontro alla crescente necessità di edilizia residenziale a prezzi calmierati. Inoltre, su nostra richiesta, si è deciso di costituire una commissione tecnica di valutazione del progetto dal punto di vista dell'ecosostenibilità, che apre la strada a una specializzazione di Lugo in questo campo anche con corsi di aggiornamento dei nostri tecnici e con un confronto a livello europeo. In sostanza, quello nell'area del Canale dei Mulini potrebbe diventare un progetto pilota, un esempio regionale e nazionale di edilizia ecosostenibile, che ne favorisca la diffusione. Un progetto da presentare prima di tutto ai cittadini, aprendo la strada a quel governo partecipato del territorio previsto dall'Agenda 21 e da portare avanti presso le consulte di decentramento».

Lorenza Montanari



Al Rossini si replicano le 'tuturistiche' opere comiche di Mozart e Paisiello

Al teatro Rossini oggi pomeriggio, alle 16, è in programma la replica del nuovo allestimento del 'Lugo Opera Festival', coprodotto col Teatro Comunale di Bologna: le due opere comiche 'Bastiano e Bastiana' (nella foto una scena) di Wolfgang Amadeus Mozart, scritta a soli 11 anni, e 'La serva padrona' di Giovanni Paisiello. Lo spettacolo firmato dal regista romano Jacopo Spirei nella 'prima' di venerdì sera è stato apprezzato dal pubblico, anche in un allestimento che sposta l'azione delle due opere settecentesche in un'epoca futuribile senza tempo ambientata dopo un'esplosione atomica. I protagonisti si aggirano in luoghi contaminati dalle radiazioni con vestiti e trucco in stile 'Blade Runner', suscitando discussioni fra i me-

lomani. Altra novità registica che ha incuriosito critica e pubblico la singolare liaison nel riadattamento della trama delle due opere che, pur distanti nel tempo e nello stile, apparivano unite senza soluzione di continuità. Molto apprezzate le scene 'pulp' di Cristiana Aureggi e i costumi dark firmati dallo stesso regista, Jacopo Spirei. Nei diversi ruoli delle due opere si sono distinti il 'nobre Filippo Adami (Eustiano), il soprano Dorian Milazzo (Bastiana), il basso Maurizio Lo Piccolo (Colas e Uberto) e la giovanissima Alessandra Marianelli (19 anni) con la sua voce da soprano leggero e una musicalità non comune nel ruolo di Serpina, la serva padrona. Informazioni e prenotazioni al teatro Rossini (telefono 0545-38542).

Bassa Romagna, inviati in Afghanistan un'ambulanza e materiale sanitario

È partito la notte scorsa da Verona con un 'C 17', uno dei più grandi aerei da trasporto del mondo, il primo carico di aiuti umanitari italiani destinati alla città di Herat, in Afghanistan, al confine con l'Iran. Il progetto è curato dal ministero degli Esteri e una parte del carico è stata raccolta dalla Protezione Civile della Bassa Romagna (al suo terzo invio di aiuti in Afghanistan), grazie a donazioni di privati, aziende e ospedali del territorio. In particolare, la Protezione Civile ha inviato un'ambulanza per il trasporto delle

partorienti, un tavolo operatorio, un letto da parto, sterilizzatrici, materiali per analisi da laboratorio, strumenti chirurgici, materiale per medicazione, farmaci, biancheria e divise per il personale sanitario. La donazione darà la possibilità di realizzare, nelle strutture sanitarie di Herat, oggi fatiscenti, una moderna sala operatoria ostetrico/ginecologica, importante per migliorare la condizione femminile. Il responsabile della Protezione Civile, Roberto Faccani, sarà ad Herat nel mese di maggio.

Partito un maxi carico di sostegni umanitari per Herat

Aiuti all'Afghanistan

Donazioni di privati, aziende e ospedali

LUGO - E' partito la notte scorsa dall'aeroporto di Verona con un C 17, uno dei più grandi aerei da trasporto del mondo, il primo carico di aiuti umanitari italiani destinati alla città di Herat, in Afghanistan, al confine con l'Iran, dove la comunità internazionale ha affidato all'Italia il compito di intervenire nella provincia facente capo alla città stessa.

Il progetto è curato dal ministero degli Esteri con il sussidio della cooperazione italiana e delle organizzazioni non governative.

Una parte del carico è stata raccolta dalla Protezione Civile della Bassa Romagna, grazie alle donazioni di privati, aziende e ospedali del territorio.

In specifico, la Protezione Civile ha con-

tribuito con: un'autoambulanza destinata al trasporto delle partorienti, un tavolo operatorio, un letto da parto, sterilizzatrici, elettrobisturi, materiali per le analisi da laboratorio, lampade scialitiche, strumentario chirurgico e per le nascite, materiale da medicazione, farmaci, biancheria e divise per il personale sanitario.

La donazione darà infatti la possibilità di realizzare, nelle strutture sanitarie di Herat, oggi fatiscenti, una moderna sala operatoria ostetrico/ginecologica, importante per migliorare la condizione femminile, da tempo particolarmente difficile in Afghanistan.

Il responsabile della Protezione Civile, Roberto Faccani, si recherà ad Herat nel prossimo mese di maggio.



Il carico di aiuti è partito la notte scorsa dall'aeroporto di Verona con un C 17, uno dei più grandi aerei da trasporto del mondo

Spettacolo & Cultura



CROSSROADS - Tirodaro String Quartet domani a Massalombarda

John De Leo versione "crooner" oggi a Russi grande jazz italiano

A Lugo giovedì il sassofonista sedicenne siciliano Cafiso

RUSI - Prosegue a tamburo battente la programmazione di *Crossroads*. "In the maelstrom of jazz" è il titolo della produzione originale in programma questa sera alle 21 al Teatro comunale di Russi; protagonista il vocalist **John De Leo** (nella foto), già leader e frontman del Quintorigo. Il cantante lughese ha voluto accanito a sé tre dei principali jazzisti italiani: Danilo Rea al piano, Furio Di Castri al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria. Insieme proporranno brani originali ed elaborazioni di temi senza tempo come "Darn that dream", "Stormy weather", "Night and day" e "Cheek to cheek". Ingresso a 10 euro. Ci trasferiamo poi a Massalombarda, dove, alla Sala del Carmine martedì

alle 21, sarà di scena il **Tirodaro String Quartet**, con ospite d'eccezione il clarinetista **Gabriele Mirabassi**, in un'altra produzione originale di *Crossroads*. I Tirodaro sono nati nel 2003 dall'unione di tre jazzisti con alle spalle esperienze anche in altri campi, specie nella musica classica, dalla quale si sono portati dietro gli strumenti. Con violino, violoncello e contrabbasso, infatti, reinventano in chiave jazzistica il classico trio d'archi. Insieme a loro stasera **Gabriele Mirabassi**, musicista multiforme, con esperienze nella musica d'autore, con **Gianmaria Testa**, ed in quella etnico-jazz, con **Richard Galliano**, **Rahib Abou-Khalil** ed i chitarristi brasiliani **Sergio Assad** e **Guinga**. Ingresso a 6 euro.

Chiudiamo questa tornata di concerti con la stella nascente del jazz europeo: il sassofonista sedicenne **Francesco Cafiso**, che sarà con il suo quartetto giovedì 21 aprile al Teatro Rossini di Lugo alle 21. L'enfant prodige siciliano si è fatto notare vincendo concorsi a soli undici anni, e nel 2003 ha incontrato **Wynton Marsalis**, che lo ha invitato più volte nella sua Lincoln center jazz orchestra. Francesco svolge regolare attività concertistica, pur non avendo trascurato gli studi scolastici al Conservatorio, dirige un quartetto, ed ha vinto lo scorso anno la World saxophone competition nell'ambito del London jazz festival. Biglietti a 12 euro.

Gianni Arfelli

LUGO OPERA FESTIVAL - Mozart e Paisiello rivisitati dal regista Spirei Avvincente, divertente, sorprendente *Due operine proposte con linguaggi tra cinema e fumetto*

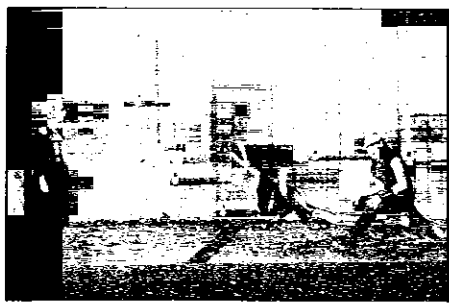


LUGO - Non c'è sipario a nascondere la scena quando gli spettatori prendono posto: un interprete in abiti e capigliatura punk passeggia sul palcoscenico mentre l'orchestra scalda gli strumenti... Che l'ambientazione scelta per l'operina mozartiana che, venerdì scorso al Teatro Rossini, ha aperto l'appuntamento cruciale del *Lugo Opera Festival* non fosse quella d'epoca, era da subito evidente, però l'ingegnosità e l'ironia che ne caratterizzavano la lettura registica si è rivelata compiutamente solo nel corso dell'intera serata.

Perché il Singspiel "Bastien und Bastienne" di Mozart e l'intermezzo comico "La serva padrona" di Paisiello non erano semplicemente giustapposti ma, nell'interpretazione del regista **Jacopo Spirei**, l'artificio scenico le legava intimamente: facce diverse di uno stesso luogo, di una stessa storia. Allora se i due giovani innamorati mozartiani sono trasformati in cavie da laboratorio, indotti a comportamenti "naturali" accuratamente monitorati e controllati dal mago-scienziato **Colas** e dai suoi muti assistenti, il vecchio padrone dell'intermezzo di Paisiello è **Colas** stesso, insidiato e con l'inganno conquistato dall'assistente-servetta **Serpina**. In un rovesciamento di ruoli (da osservatori ad osservati) che si gioca tutto attraverso quella finestra che si apre nella verde parete di fondo: è da lì che le due opere si guardano e intrecciano.

È da quell'apertura che l'équipe scientifica assiste al ricomporsi dell'amore di **Bastiano** e **Bastiana**, tra le asettiche mura di un laboratorio postmoderno, ove il bosco della trama originaria è appena evocato da due nudi e contorti rami: quasi la spontaneità rousseauiana

fosse riproducibile solo artificialmente, "in vitro". Ed è sempre da quell'apertura che, cambiando punto di osservazione, i due giovani possono affacciarsi a sbirciare nella vita di **Uberto**,



intento tra carte e strumenti scientifici a difendersi dalle angherie dell'avvenente e intraprendente **Serpina**, moderna "badante" aiutata dal muto **Vespone**, probabilmente avanzo malriuscito di laboratorio.

Una lettura, quella di Spirei sulle scene di **Cristiana Aureggi**, sorprendente ed efficace che, attingendo anche a linguaggi come quelli del cinema e del fumetto, convince e diverte - esilarante il sintetico matrimo-

nio del finale riassunto, dalla cerimonia alla luna di miele, nella formidabile mimica dell'attore **Massimo Pagnoni**. Molto ben riuscita anche perché costruita attorno a un ottimo cast di interpreti: primi fra tutti il soprano **Alessandra Marianelli** (**Serpina**), giovanissima ma già dotata di indubbe qualità tecniche, vocali e attoriali, e il basso **Maurizio Lo Piccolo** (**Colas - Uberto**). Buone anche le prove del soprano **Doriana Milazzo** (**Bastiana**) e del tenore **Filippo Adami** (**Bastiano**). Impeccabile l'esecuzione impressa dal maestro **Diego Fasolis** sul podio dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Lo spettacolo è stato replicato ieri pomeriggio.

Susanna Venturi



Pavaglione
Severino Galamini, 47 anni, macellaio. Le piace Lugo?
No, perché trovo che la città sia molto distante da quelle che sono le reali problematiche delle frazioni. La viabilità è senza dubbio una di queste.
Cosa farebbe per migliorarla?
Farei in modo che le scelte operate dagli amministratori pubblici fossero più adeguate ai singoli bisogni dei cittadini e, soprattutto, non dettate da fattori esclusivamente di carattere politico.

Lugo Opera Festival oggi si replica

LUGO - In scena al teatro Rossini, oggi alle 16,30, la

replica de "Bastiano e Bastiana" e de "La Serva padrona". Con **Filippo Adami** (tenore), **Doriana Milazzo** e **Alessandra Marianelli** (soprano), **Maurizio Lo Piccolo** (basso baritono).

Molte idee e un messaggio: la vita, istruzioni per l'uso

L'Open Day del Centro giovani

LUGO - "E' un centro piccolo o grande non mi fotte/ma è un'occasione per non fare a botte. Non scappate". Scrive così Amin nel giornalino del Centro Giovani, ieri aperto a tutti coloro che lo volevano visitare. Parole forse crude, ma sincere.

Cosa appariva palese a tutti quelli che hanno varcato la faticosa soglia di via Garibaldi? L'impegno, prima di tutto. Gli operatori de La Giraffa e dell'assessorato alle politiche giovanili guidavano la visita nei laboratori e lì, improvvisamente, un capannello s'accendeva in scene di break dance accurate. Perché la danza, certo, è l'esperienza più coinvolgente. Unisce, facendo leva sull'istinto. C'era "La Gloria", il giornalino. Le parole che vi sono stampate sembrano sentenze. A una prima impressione emerge il malessere di chi è adolescente. E si sente "fottuto" da questa vita e dalle sue ingiustizie. Invece, a guardare meglio, dietro a buie prospettive sul futuro c'è tutta la straordinaria voglia di ragazzi vivi.



Si pratica la break dance la creta, il giornalino e il canto

Il Centro giovani di Lugo

Qualcuno, come chi si aggirava in cerca di un appiglio per dire "questi sono cattivi..." gli altri "buoni", vorrebbe forse dire: ma Perché non riescono a integrarsi? Come mai a volte appaiono disadattati.

La risposta è nei laboratori, esplicita. Un'altra, più chiara, fornisce un alibi:

Perché, scusi, la società, lei compreso, fa qualcosa per accettarli? Una domanda che non fa nessuno. Il Centro Giovani Lugo non è la scialuppa di salvataggio. E' un impegno (brutta parola). E' amicizia. E' vita. Non sempre facile. Come deve essere. Come è.

DC

Dalla nostra Protezione Civile

Sostegno a Herat



BAGNACAVALLO - È partito dall'aeroporto di Verona con un C 17, il primo carico di aiuti umanitari italiani destinati alla città di Herat (Afghanistan) al confine con l'Iran, dove è stato affidato all'Italia il compito di intervenire.

Il progetto è curato dal Ministero degli Esteri con il sussidio della cooperazione italiana e delle organizzazioni non governative. Una parte del carico è stata raccolta dalla Protezione Civile della Bassa Romagna, grazie alle donazioni di privati, aziende e ospedali del territorio: un'autoambulanza destinata al trasporto delle partorienti, un tavolo operatorio, un letto da parto, sterilizzatrici, elettrobisturi, materiali per le analisi da laboratorio, lampade scialitiche, strumentario chirurgico e per le nascite, materiale da medicazione, farmaci, biancheria e divise per il personale sanitario. La donazione darà infatti la possibilità di realizzare, nelle strutture sanitarie di Herat, oggi fatiscenti, una moderna sala operatoria ostetrico/ginecologica, importante per migliorare la condizione femminile, da tempo particolarmente difficile in Afghanistan.

Alle 10,30 la sfilata

Rione Cento

E' qui la festa

LUGO - Si rinnova la festa del rione Cento di Lugo, come vuole la prassi, in connubio con la festa di san Francesco di Paola.

Mentre il centro della città si colora dei drappi del quartiere, immancabile cresce la febbre per la sfilata storica che aprirà il programma alle 10,15 da via Cento a Corso Garibaldi. Nel pomeriggio alle 14,30 alla parrocchia di S. Francesco di Paola lo spettacolo di animazione per tutte le età; in serata alle 20, la gara di tiro alla fune nono memorial Valentino Sgubbi; a seguire la "Maccheronata" e lo spettacolo musicale e danzante. Inevitabili le modifiche alla viabilità ordinaria: dalle 12,30 e fino alle 3 del mattino di lunedì, divieto di circolazione e di sosta in corso Garibaldi da via Passamonti alle vie Biancoli e Sassoli, vicolo Strocchi, via Cento (da via Emaldi a corso Garibaldi) e via Lumagni (dalla Porta di S. Bartolomeo a corso Garibaldi).